

(I lavori iniziano alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 845 presentata da Rossi, inerente a "Disomogeneità territoriale test rapidi costo calmierato"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione n. 845, presentata dal Consigliere Rossi. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Rossi; ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come sappiamo, lo scorso 5 agosto è stato firmato un Protocollo dal Commissario Straordinario Generale Figliuolo, d'intesa con il Ministro Speranza e i Presidenti di Federfarma, AssoFarm e Farmacie Unite, per la somministrazione dei test antigienici, sia per favorire il tracciamento sia per permettere di avere il Green Pass a quelle categorie che non hanno ancora fatto il vaccino o non possono farlo, perché è diventata un'operazione che va a incidere molto sul budget delle famiglie.

Sappiamo che questo accordo non è vincolante per le farmacie, ma sta avendo un buon risultato in quasi tutta Italia. L'accordo prevede di avere un tampone a 8 euro per le persone tra i 12-18 anni e a 15 euro per le persone sopra i 18 anni.

Perché presentiamo a questa interrogazione, Presidente? Perché purtroppo in Piemonte, dai dati che abbiamo al 13 settembre, risulta una situazione molto disomogenea: hanno aderito 647 farmacie, con una disomogeneità territoriale evidente.

Nell'interrogazione sono riportati i dati che adesso non rileggo, ma faccio qualcosa a titolo esemplificativo: nella provincia di Cuneo 117; nella provincia di Novara 12.

Per quanto riguarda i capoluoghi di provincia, esiste una situazione molto anomala, perché in alcuni capoluoghi tipo Vercelli sono pochi, 3, mentre Novara, ad esempio, è l'unico capoluogo di provincia in cui nessuna farmacia ha aderito al protocollo. Questo fa sì che i residenti dei capoluoghi di provincia con meno adesioni, o addirittura Novara dove non ce n'è alcuna, sono costretti a farsi il tampone a un prezzo diverso da chi risiede in un'altra città nella stessa Regione. È evidente che questa disomogeneità crea due problemi che noi vogliamo affrontare con l'interrogazione.

Il primo è legato alla discriminazione, perché uno non può pagare un prezzo rispetto a se abita a 20 o a 30 chilometri, o deve prendere la macchina per fare 15-20 chilometri (e la differenza se la gioca in benzina, oltre che di traffico).

Il secondo riguarda l'altro importante elemento: incentivare il tracciamento, perché è un bene comune che più persone possibili, prima di andare in posti chiusi, facciano un tampone, o se hanno il dubbio, perché magari hanno frequentato un luogo e vogliono capire se hanno contratto il COVID, di poter fare il tampone.

Da questo punto di vista sappiamo, fra l'altro, che c'è una fascia scoperta in Piemonte abbastanza importante, sia tra i 12-19 anni sia tra gli over 50, per cui le questioni del Green Pass e del tampone sono importanti. Sappiamo anche, come dicevo prima, che per le famiglie

si tratta di una spesa, per chi ha due o tre figli, significativa. Pertanto, riteniamo importante che si possa fare su tutto il territorio.

Per tale motivo, interroghiamo l'Assessore per chiedere come intenda procedere la Regione, affinché a tutti i cittadini e le cittadine che lo necessitano possano usufruire in ugual modo, su tutto il territorio regionale, del servizio di somministrazione del test antigienico rapido a prezzo calmierato presso le farmacie della propria città, garantendo e vigilando sulla corretta applicazione del Protocollo d'intesa previsto dal Governo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Le motivazioni che vengono addotte dal Consigliere Rossi sono senz'altro condivisibili, ma credo che una parte della risposta sia già nella domanda, quando dice che è un protocollo predisposto dal Ministero della Salute, con la gestione commissariale del Generale Figliuolo e con tutte le associazioni sindacali rappresentanti i farmacisti.

La caratteristica di questo Pronto soccorso, scritta all'interno del documento, è proprio la volontarietà, cioè l'adesione volontaria delle farmacie. Siamo a oltre un terzo di adesioni in Piemonte, ma non ci sono strumenti coercitivi per obbligare tutte le farmacie, che si trovano sul libero mercato, ad aderire a un accordo siglato tra il Ministero e le loro organizzazioni, la cui adesione è di natura volontaria.

Noi abbiamo fatto la campagna di sensibilizzazione, abbiamo detto tante cose. come Regioni abbiamo fortemente voluto questo accordo, proprio per risolvere quei problemi di uniformità di trattamento che lei ha citato, ma non abbiamo strumenti per costringere operatori del mercato ad adeguarsi a un accordo - ripeto - su base volontaria.

Voglio ancora aggiungere e precisare che ci sono alcune campagne promozionali che la Regione sta applicando, fornendo tamponi gratuiti presso i nostri hub a tutta una serie di categorie. Mi riferisco, per esempio, agli screening su progetti regionali sulle scuole rispetto ai contatti stretti e oggi credo sarà ampliato anche ad altre categorie. Quelli li paghiamo noi, li offre il Servizio Sanitario Regionale per cercare di ovviare all'adesione parziale che le farmacia hanno dato all'accordo sul prezzo calmierato dei tamponi.

La Regione non ha altri strumenti.

Grazie, Presidente; ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.01)